

leggeri nei grandi centri. Ma con questo regolamento si è reso impossibile l'invio dei vini leggeri nei grandi centri, perchè ivi si comperano sempre i vini di alta gradazione che sono poi tagliati con l'acqua.

Infatti in quest'ultimi giorni abbiamo visto arrivare al porto di Genova una quantità di vini spagnoli diretti in Svizzera dove vanno a sostituire i vini del nostro Monferrato e dell'Astigiano. Questo è un danno enorme non solamente per l'esportazione dei vini piemontesi, ma anche per la enologia italiana in genere. Questo, mi si permetta di osservarlo, è un protezionismo a rovescio. (*Bene! — Approvazioni!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario per l'agricoltura e commercio.

Baccelli Alfredo, sotto segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Le risposte degli onorevoli Vigna e Rossi obbligano me a replicare. Si è anzitutto affermato che il regolamento, stabilendo un limite per l'aggiunzione dell'alcool ai vini, ha violato la legge. Ora mi permetto di notare che ciò non è esatto. Infatti l'articolo 1° stabilisce: « Per gli effetti di questa legge sono considerati vini non genuini quelli che per le loro miscele fatte con essi o per le sostanze che contengono sono dichiarati tali dal regolamento per l'esecuzione della presente legge. » È dunque evidente che il legislatore ha affidato al Governo la facoltà di dichiarare che i vini genuini non erano quelli che contenevano una alcoolizzazione superiore ad una determinata quantità.

Debbo poi ricordare ancora come noi siamo vincolati da trattati di commercio verso i paesi stranieri, e che, per esempio, siamo vincolati di fronte all'Austria-Ungheria verso la quale è posto a noi l'obbligo di non aggiungere alcool ai nostri vini.

Gli onorevoli interroganti comprendono che sarebbe fatta a noi una condizione assai imbarazzante se fosse lecito aggiungere alcool senza fine a tutti i vini della nostra produzione.

Rilevo altresì che gli enotecnici all'estero, e specialmente il nostro enotecnico di Buenos-Ayres, hanno fatto rilevare come colà i vini deboli i quali sieno fortemente alcoolizzati, non piacciono, sono disarmonici, sono disagiati al gusto di coloro i quali li acquistano, (*È vero!*) e che perciò non è opportuno

pel nostro commercio eccessivamente alcoolizzare i nostri vini.

Infine prego gli onorevoli interroganti di considerare che noi abbiamo votata, dopo che era stata reclamata da tutti, una legge per la sofisticazione dei vini e che questa legge rimarrà lettera morta se noi non daremo esecuzione al regolamento che ne assicuri gli effetti. Voi sapete come la più grave disgrazia che pesi sui prodotti italiani sia il sospetto circa la loro genuinità e legittimità. (*Bravo!*)

Quindi abbiamo il dovere di garantire nel modo più sicuro i nostri prodotti: ed è perciò che, nell'interesse della produzione nazionale e del credito nostro all'estero, dobbiamo insistere affinché la legge sia eseguita.

Tuttavia ripeterò agli onorevoli interroganti, ciò che già ho avuto l'onore di dire loro precedentemente: e cioè che, qualora la esperienza mostri che i reclami sieno fondati, noi non troveremo difficoltà a prendere i necessari provvedimenti.

Più di questo non posso e non debbo dire.

Presidente. Così è esaurita questa interrogazione.

Essendo trascorsi i quaranta minuti destinati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

Coordinamento del disegno di legge per la marineria mercantile.

Presidente. Invito l'onorevole Franchetti a riferire alla Camera il testo coordinato del disegno di legge per la marineria mercantile.

Franchetti, relatore. Il coordinamento di questo disegno di legge non ha nulla a che fare con la sostanza del disegno di legge stesso e degli emendamenti votati. Il coordinamento consiste in questo: conformemente alla procedura tradizionale in caso di approvazione e modificazione dei Regi Decreti, si dà forma di legge a due articoli di proemio che rilevano l'approvazione del Decreto e i numeri degli articoli di esso che sono stati modificati dal Parlamento. Seguono quindi le disposizioni sostanziali i cui articoli portano una numerazione propria in cifre romane. Alla numerazione degli articoli del disegno presentato in ultimo dal Ministero, sono state portate le seguenti modificazioni: l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Pantano è stato